

Notizie Assimpidro 10_2016

Nella Gazzetta Ufficiale della Serie generale n° 150 del 29 giugno 2016, è stato finalmente pubblicato il nuovo Decreto Rinnovabili non fotovoltaiche.

Come paventato, contiene modifiche penalizzanti, in particolare per il settore idroelettrico, che contraddicono quanto riportato tra le finalità espresse nell'articolo 1.

L'art. 4 (accesso diretto al Registro) non comprende più gli impianti idroelettrici con potenza inferiore a 50 kW. Il comma 9 dello stesso articolo impone l'invio, al GSE, di un'attestazione che accerti o che confermi che il provvedimento di concessione non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato (in piena coerenza con i proclami di semplificazione burocratica).

A quanto è dato sapere, i nostri funzionari regionali non sono dell'avviso di rilasciare tale tipo di attestazione, in quanto già accertata in fase istruttoria e richiamata nei Decreti di Autorizzazione Unica e di Concessione a derivare l'acqua (LR 11/2015 e procedure VIA).

L'attestazione, fatta pervenire (*prodotta*) al GSE, entro la data di chiusura del Registro, pena il non inserimento in graduatoria. Per gli impianti ad accesso diretto il termine di inoltro dell'attestazione è di mesi sei dall'entrata in esercizio dell'impianto.

L'articolo 31 apre le procedure d'Asta anche alle produzioni degli Stati confinanti con l'Italia (noi ne abbiamo due), così importeremo ancor più energia dall'estero.

Entro 15 giorni dall'entrata in vigore del decreto il GSE pubblicherà (art.26), le procedure applicative per l'iscrizione al Registro e alle Aste. L'articolo 9 prevede che il GSE pubblichi il bando entro il 20 agosto, 10 giorni prima dell'apertura del Registro, che si chiuderà 60 giorni dopo.

Queste sono le prime sommarie osservazioni. Il Decreto andrà esaminato in maniera più approfondita. Si invitano gli Associati a segnalare le criticità da loro riscontrate, in modo tale da predisporre una memoria da inoltrare, quanto prima, all'Associazione Nazionale (Assoidroelettrica), affinché provveda a segnalare al MISE, alla Conferenza Stato-Regioni, alle Regioni, l'incoerenza tra finalità e deliberato. Questo anche alla luce delle dichiarazioni fatte in occasione della "mediatica firma" del Decreto, che ha così definito l'idroelettrico: "**si tratta di una tecnologia a costo di incentivazione relativamente basso, con un buon potenziale di crescita soprattutto di piccoli impianti e buone ricadute sulla filiera nazionale**".

La Presidente Cimenti si sta attivando per:

- ottenere un incontro urgente presso il MISE, al fine di evidenziare l'annunciata impossibilità, da parte dei Richiedenti il rilascio di Autorizzazioni-Concessioni idroelettriche del Friuli V.G., di ottenere anche l'attestazione prevista dal comma 9 dell'art. 4 del nuovo Decreto Rinnovabili non FV;

- ottenere un incontro con il Vicepresidente Bolzonello e l'Assessore Regionale competente, al fine di:
 - * definire le modalità e i tempi di rilascio dell'ulteriore "documento", da inoltrare al GSE, qualora il MISE non intendesse intervenire presso le Regioni perchè ottemperino a quanto stabilito dal Decreto, oppure stralciare tale adempimento da produrre prima della chiusura del Registro;
 - * evidenziare l'ulteriore disarmonia legislativa in materia energetica, a fronte della reale valenza economica che al settore idroelettrico viene riconosciuto, e per meglio comprendere i ruoli che la Regione affida ad Enti ed Agenzie che hanno competenza in materia energetica (leggi ARPA e ETP).

In allegato, oltre la G.U. con il testo del Decreto, anche le News pubblicate dal GSE, relative allo stesso.

03 luglio 2016